

# CONTRASTO

&

# KULTUR LADEN

ST.GEORG e.V.

presentano:

**Mercoledì 17 febbraio alle 19.30, Alexanderstraße 16:**

## CULTURFORUM

### *Intimamente Fellini*

*Una lunga confessione finta e una breve confessione vera*



Nel 1968, la *Birlington Industries*, azienda produttrice di sostanze chimiche, commissionò alla rete televisiva americana NBC la produzione di un documentario su Federico Fellini a cui lo stesso Fellini avrebbe preso parte come regista. A *director's Notebook* do-

veva essere una sorta di auto-intervista e far parte del programma televisivo *Experiment in Television*. Fellini, essendo già molto preso dai preparativi per *Satyricon*, accettò con sollievo l'idea e fu abbastanza grato per questa distrazione. Lo scopo principale del documentario era conoscere e comprendere i segreti di Fellini, curiosare nei suoi cassette e capire il suo modo di lavorare.

*Blocknotes di un regista* è quindi una specie di intermezzo fra i suoi rimorsi per un film non realizzato (*Il viaggio di G. Mastorna*) ed i problemi di quello da girare (*Satyricon*), un taccuino strapieno di impressioni, anticipazioni e fantasia. La luce che avrebbe dovuto gettare il "documentario" sulla personalità di Fellini, naturalmente non venne mai accesa nel modo in cui la *Birlington Industries* avrebbe voluto (rivelazioni, gossip, dietro le quinte), tanto che l'azienda si tirò fuori dal progetto dopo aver visionato la pellicola. Quello che ne uscì, è un autoritratto dipinto con lo stile personale e grandguignolesco di Fellini, capace di andare oltre alla semplice autobiografia, scavando nelle pieghe del suo cinema, della sua mente. *Blocknotes di un regista*, come dice il titolo stesso, è la raccolta di appunti visivi, di suggestioni, di progetti abbandonati e futuri, di idee, di immagini e di icone che andranno a popolare e hanno popolato il cinema di Fellini. La struttura, quindi, non esiste coerentemente nella realtà, ma trova la sua struttura nell'inconscio



e nell'illogicità del tutto, come se Fellini avesse posizionato, nel corso della pre-produzione di questo piccolo film – lui ama definirlo "simpatica cacatina" –, un sacco di post-it su un grosso pannello e li avesse ripresi e montati nel modo disordinato (eppure naturale) con cui compaiono sul pannello. In bilico tra il demenziale, il grottesco e anche una sottile autoironia del suo stile e del suo essere, Fellini ci regala comunque sequenze di rara bellezza e dalla grande forza visiva, come l'apertura sul set abbandonato de *Il viaggio di G. Mastorna* dove, tra astronavi e impalcature troviamo alcuni hippie che hanno fatto di Mastorna la loro città, una città chiamata Demenza. Durante le riprese, Fellini si sente libero come mai prima, libero d'aprirsi, di nascondersi e d'allontanarsi. Se *Otto e mezzo* è una lunga confessione finta, *Blocknotes di un regista* è una breve confessione vera (vedi Tullio Kezich: *Federico Fellini – Il libro dei film*, Milano 2009).

Partendo dall'affinità dei due film citati, Domenico Starnone giustapporrà una scena di *Otto e mezzo* a *Blocknotes di un regista* per commentare, spiegare e interpretare Fellini grazie alle sequenze proiettate.

**Domenico Starnone** (Saviano, 1943) è uno scrittore, sceneggiatore e giornalista. Ha collaborato e collabora a numerosi giornali (*L'Unità*, *Il manifesto* per cui è stato redattore delle pagine culturali e con cui collabora tuttora) e riviste di satira (*Cuore e Tango*), ed è anche sceneggiatore: film come *La scuola* di Daniele Luchetti, *Denti* di Gabriele Salvatores e *Auguri professore* di Riccardo Milani sono ispirati a suoi libri, come anche recentemente



*L'uomo nero* di Sergio Rubini, basato sul suo libro maggiormente apprezzato, *Via Gemito*, che nel 2001 ha vinto il Premio Strega e il Premio Napoli. Ultimamente ha pubblicato il romanzo *Spavento* (2009). Starnone, grande ammiratore di Fellini, descrive i suoi film "una buona sintesi della complessità del mondo". Vivendo a contatto del mondo del cinema, sia come sceneggiatore sia come scrittore, avrà quindi molto da confidarsi sulle tracce presenti e passate di Fellini.